



IL SINDACATO DEI CITTADINI

*Servizio Politiche Attive e Passive del Lavoro*

**SINTESI**  
**6° RAPPORTO 2017 UIL (GIUGNO 2017)**  
**CASSA INTEGRAZIONE PER MACRO AREE, REGIONI E PROVINCE, SETTORI**

Con i dati di giugno sulle richieste di ore di Cassa integrazione da parte delle imprese si può fare una prima riflessione, quella di “metà anno”, che consenta al Sindacato, ma anche alla politica e alle aziende di comprendere come, e se, la “ripresina” si stia consolidando o se, come temiamo, essa è frutto di una polarizzazione che vede molte imprese crescere ed altre in sofferenza.

I motivi che si evidenziano con il calo, oggettivo anche se non costante, delle richieste di cassa integrazione (-44,3 rispetto al 1 semestre 2016), possono essere vari: le ristrutturazioni e le crisi aziendali permangono, ma con meno evidenza quantitativa, i limiti temporali (durata) imposti dal Jobs act, unitamente al maggior costo (ticket), possono spingere alcune realtà produttive a rinviare ammodernamenti e ristrutturazioni.

La verifica se il minor tiraggio di ore di Cassa integrazione si trasformi, o meno, in espulsione dal mercato del lavoro l'avremo nei prossimi mesi anche se, ad oggi, i licenziamenti collettivi e per motivi oggettivi sembrano non crescere. Questo in linea generale. Ovviamente, come si può verificare dalle nostre analisi, questi dati riassumono realtà diverse sia dal punto di vista territoriale che settoriale. Questo ci porta al tema dei mercati del lavoro locali che vanno analizzati con molta attenzione come fanno, peraltro, le strutture territoriali della Uil.

Nelle prossime settimane si aprirà un confronto con il Governo sui temi della crescita e del lavoro. Naturalmente per noi non ci può essere antagonismo tra la protezione sociale “nel” e “per” il lavoro (ammortizzatori sociali) e le politiche attive, convinti che l'obiettivo prioritario non può che essere far lavorare, bene, il maggior numero di persone.

Guglielmo Loy – Segretario Confederale UIL

Roma, 28 Luglio 2017  
**ANALISI DEI DATI**

| <b>Ore autorizzate a giugno 2017 (confronto con maggio 2017)</b>  | <b>Ore autorizzate nel I SEMESTRE 2017 (confronto con stesso periodo del 2016)</b>  |
|---|---|
| <p><u>Dati nazionali e per gestione:</u><br/> <b>ORE AUTORIZZATE: 27,5 milioni</b> (-29,6% su maggio 2017)<br/>           CIGS: 14 milioni (-48%)<br/>           CIGO: 10,2 milioni (-5,5%)<br/>           CIGD: 3,3 milioni (+143%)</p> <p><u>Dati per macro area:</u><br/>           NORD: 15,4 milioni (-1,4%)<br/>           MEZZOGIORNO: 6,9 milioni (-63%)<br/>           CENTRO: 5,2 milioni (+7%)</p> <p><u>Dati regionali:</u><br/>           Aumento in 10 Regioni e nella Prov. Autonoma di Bolzano<br/>           Prime 3 Regioni con maggior aumento: Sardegna (+184,6%); Friuli Venezia Giulia (122,8%); Prov. Aut. Bolzano (+71,2%).<br/>           Ultime 3 Regioni con maggiore riduzione: Puglia (-85,3%); Prov Aut. Trento (-45,4%); Umbria (-31,5%)</p> <p><u>Dati provinciali:</u><br/>           Aumento in 52 Province<br/>           Le prime 5 province di maggior crescita: Ferrara (+1.441,0%); Gorizia (+1.233,4%); Belluno (+690,0%); Avellino (+689,6%) e Sassari (+595,7%).<br/>           Ultime 5 Province con maggiore riduzione: Taranto (-99,2%); Lodi (-97,5%); Cuneo (-93,1%); Caltanissetta (-88,2%); Novara (-81,3%).</p> | <p><u>Dati nazionali e per gestione:</u><br/> <b>ORE AUTORIZZATE: 191,4 milioni</b> (-44,3% rispetto al I SEMESTRE 2016)<br/>           CIGS: 114 milioni (-51,3%) di cui con causale “<i>riorganizzazione e crisi</i>” 56,8 milioni di ore (-56,3%) e per “<i>solidarietà</i>” 57,2 milioni di ore (-45%)<br/>           CIGO: 57,1 milioni (-28,1%)<br/>           CIGD: 20,3 milioni (-33,5%)</p> <p><u>Dati per macro area:</u><br/>           NORD: 96,3 milioni (-50,1%)<br/>           MEZZOGIORNO: 55,2 milioni (-18,5%)<br/>           CENTRO: 39,9 milioni (-51,9%)</p> <p><u>Dati regionali:</u><br/>           Aumenti solo in Puglia (+29,6%)<br/>           Ultime 3 Regioni con maggiore riduzione: Valle d’Aosta (-74,2%); Sardegna (-67,4%); Lazio (-66%)</p> <p><u>Dati provinciali:</u><br/>           Aumento in 16 Province<br/>           Le prime 5 province di maggior crescita: Brindisi (+144,6%); Savona (+80,5%); Belluno (+63,7%); Taranto (+46%); Foggia (+43,6%).<br/>           Ultime 5 Province con maggiore riduzione: Enna (-88,7%); Frosinone (-83,3%); Nuoro (-76,9%); Aosta (-74,2%); Oristano (-71,1%).</p> <p><u>Settori produttivi:</u><br/>           Settore con più alto numero di ore autorizzate è l’industria con 141,9 milioni di ore (in calo del 47,6% rispetto allo stesso periodo del 2016), seguita dal commercio con 23,2 milioni (-25,5% rispetto al I semestre 2016), dall’edilizia con 20,1 milioni (-29,5%) e dall’artigianato con 6 milioni (-53,9%).</p> |